PAOLA BIRIBANTI, *Il caso Filiberto Mateldi. Misteri, futurismi e immagini di un grande illustratore del Novecento*, Perugia, Graphe.it, 2021, pp. 172, euro 24,50 (Giovanni Antonucci).

La riscoperta del futurismo in tutte le sue forme espressive fu, oltre mezzo secolo fa, merito di un piccolissimo gruppo di storici dell'arte, del teatro e dello spettacolo, di critici letterari, che superarono i pregiudizi estetici e politici della cultura dell'epoca. Da allora e nei decenni successivi il futurismo creato da Filippo Tommaso Marinetti si è imposto all'attenzione del pubblico e della critica come un movimento-chiave, oltre che il primo, delle avanguardie storiche. Lo dimostrano le centinaia di mostre sull'arte futurista organizzate in tutto il mondo, la quantità di saggi e libri editi in molte lingue, la riedizione dei testi futuristi, i cataloghi esaustivi. È anche il caso di questo libro che illumina un personaggio dimenticato, Filippo Mateldi, che fu insieme attore e capocomico di una delle Compagnie del Teatro sintetico futurista, ma anche un grande illustratore del Novecento, e per giunta marito di Brunetta, una delle più originali grafiche di moda, dagli anni Venti a quelli Ottanta. Il merito di Paola Biribanti, brillante storica dell'arte e insieme grande conoscitrice del teatro futurista, già autrice di due libri fondamentali sul mitico Boccasile e sulla stessa Brunetta, è di sottrarre dall'oscurità una personalità come Mateldi così eclettica e così originale. Chi scrive aveva scelto per la sua *Storia del teatro futurista* (ed. Studium, Roma, 2005) una deliziosa vignetta di Marinetti, bersagliato durante una serata futurista da proiettili vegetali di ogni tipo, opera proprio di Filiberto Mateldi, senza però conoscere il suo ruolo importante nell'illustrazione italiana. La storia di Mateldi, tracciata da Paola Biribanti con l'ausilio di una ricca e inedita documentazione iconografica, è quella di un attore che non raggiunse grandi traguardi, nonostante avesse lavorato in compagnie di primissimo piano come quelle di Ruggero Ruggeri, Emma Gramatica, Ermete Zacconi e Dina Galli. Tuttavia Mateldi, se non aveva grande talento di interprete, era in compenso dotato di una personalità in grado di essere il capocomico di una compagnia futurista, il cui direttore artistico era Marinetti, affiancato da Emilio Settimelli e Mario Dessy. Una compagnia che nel 1920 ripropose alcune delle più originali sintesi futuriste: *Chiaro di luna* e *Improvvisata* di

Marinetti, *Genio e cultura*, *Corpo che sale* di Boccioni, *Pesce d'aprile* di Buzzi, *Verso la conquista* e *Filo elettrico* di Settimelli, *Notturno* di Balilla Pratella. Tutti testi rappresentati nelle atmosfere elettriche delle serate futuriste. Ma il libro è anche ricco di irresistibili caricature di Ruggero Ruggeri, Dina Galli, Ermete Zacconi, Paola Borboni, non inferiori per qualità a quelle di Onorato, il più geniale caricaturista della scena italiana. Per chi vuol conoscere poi l'attività di Mateldi fuori dal mondo del teatro, questo libro è una miniera di scoperte. Filiberto Mateldi ne "Il Giornalino della Domenica", nel "Corriere dei Piccoli", nel "Pasquino", ne "Il Mondo" e nel "Guerin Meschino" si rivela un illustratore di grande talento e insieme l'interprete satirico di una società colta in tutti i suoi risvolti. È un libro, questo di Paola Biribanti, da leggere e rileggere per chi ama il teatro e i suoi protagonisti, ma anche per chi vuol conoscere, con la forza della satira, un'Italia che i manuali di storia ignorano o, nel caso migliore, sottovalutano.